

Diritti alla meta



PRODOTTO DELLA RICERCA-AZIONE DEI BAMBINI DELLA CLASSE V A DELLA
SCUOLA PRIMARIA "MASSIMO D'AZEGLIO" SUI

DIRITTI DEI BAMBINI.

ANNO SCOLASTICO 2016-17

Insegnante: Costanza Nisi

QUESTO FASCICOLO APPARTIENE A

.....

BAMBINI NEL TEMPO E NEL MONDO.

La vita dei bambini, fino agli inizi del secolo scorso, era dura. Dovevano lavorare fin da molto piccoli per aiutare la famiglia a guadagnare a sufficienza per sfamare tutte le persone che la componevano. Non avevano né il tempo per giocare né la possibilità di andare a scuola e di studiare.

Svolgevano, anche a partire dai quattro anni di età, lavori molto pesanti e sempre pagati meno delle donne e molto meno degli uomini.

Non avevano diritti nemmeno in casa: non potevano dire la loro opinione su nessun tipo di argomento, dovevano sempre e solo obbedire e se non lo facevano era ritenuto normale infliggere loro delle punizioni anche molto dolorose.



In molti paesi, fortunatamente la situazione è assai cambiata e quindi i bambini conducono generalmente una vita felice e adeguata alla loro età.

Purtroppo in alcuni paesi dell'est dell'Europa, nelle aree cosiddette del terzo mondo ed in alcuni luoghi dell'oriente la vita dei bambini è ancora molto difficile ed anche molto a rischio. Se ne parla ancora troppo poco ma sappiamo tutti che in alcuni luoghi i bambini sono

costretti a lavorare nelle miniere perché sono piccoli e si possono intrufolare bene nei cunicoli anche bassi; in altri luoghi è assolutamente normale che non vadano a scuola ma lavorino la campagna o facciano i pastori o costruiscano palloni, scarpe, giocattoli di vario tipo che poi rendono tanto felici i bambini benestanti del resto della terra.

Sappiamo che esistono i bambini-soldati e le bambine o bambini che vengono venduti a persone non proprio "perbene".



Sappiamo anche che per fortuna ci sono invece persone molto per bene che si impegnano affinché queste situazioni finiscano al più presto ma purtroppo se questi bambini vengono "liberati" dopo aver fatto certe esperienze resteranno segnati per tutta la vita nel loro animo.

Molte di queste persone che vogliono aiutare i bambini si sono riunite in grandi associazioni come:

- Amnesty International che lavora a favore dei bambini vittime di tortura, persecuzioni a causa della loro etnia, religione e idee politiche dei genitori. Si occupa anche dei bambini nelle situazioni di conflitto
- FAO che si occupa dei problemi legati alla fame nel mondo
- Medici senza Frontiere ed Emergency forniscono assistenza medica in situazioni di emergenza (conflitti, campi profughi ecc.)

- UNICEF che si dedica alla salute dei ragazzi (con campagne di vaccinazione, con programmi per migliorare le condizioni di vita) ed alla loro scolarizzazione
- Villaggi S.O.S che danno una famiglia a chi l'ha persa per guerre, malattie o calamità naturali.



STORIA DELLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI

DEI BAMBINI: una storia a puntate.

Prima puntata

Alla fine della prima guerra mondiale, Eglantyne Jebb, una crocerossina che aveva visto soffrire troppi bambini, pensò di dover fare qualcosa per loro e per l'infanzia in generale. Fondò "Save the Children". Scrisse inoltre una lettera chiamata "Dichiarazione dei diritti dell'Infanzia" e la fece leggere a persone importanti della "Società delle Nazioni" che era l'associazione che si doveva interessare a mantenere la pace nel mondo. Venne così scritta, a Ginevra nel 1923, la prima "Dichiarazione dei Diritti dei Bambini", costituita da 5 punti.

Seconda puntata.

Durante la seconda guerra mondiale, si pensò che, nuovamente, erano i bambini a soffrire maggiormente degli orrori del conflitto e così si decise di tutelarli anche in maniera ufficiale, scrivendo una nuova e più completa carta dei diritti. Viene stilata a Londra nel 1942 ed è costituita da 6 articoli ed uno di questi prende in considerazione, per la prima volta, la personalità dei bambini. L'introduzione dice così: **diritti essenziali da assicurare e da**

garantire a tutti i bambini, senza considerazione alcuna di sesso, di razza, di nazionalità, di religione o di posizione sociale.

Terza puntata.

Finito il secondo conflitto mondiale, i potenti della terra si accorgono, ancora una volta, delle gravi sofferenze fisiche e psicologiche che i bambini hanno subito durante la guerra. Ancora una volta si ritrovano per stabilire in modo ufficiale che i bambini hanno dei diritti. Nasce così, nel 1948 ancora a Ginevra, la “Dichiarazione dei diritti dell’Infanzia”, formata da 7 articoli. L’introduzione dice così: **con la seguente dichiarazione dei Diritti dell’Infanzia, detta Dichiarazione di Ginevra, gli uomini e le donne di tutte le Nazioni, riconoscono che l’umanità deve offrire al bambino tutto ciò che ha di meglio.**

Riassunto delle puntate precedenti.
Confrontiamo le 3 dichiarazioni

Ginevra 1923	Londra 1942	Ginevra 1948
1- il bambino deve essere messo in grado di svilupparsi normalmente materialmente e spiritualmente.	1- la <u>personalità</u> del bambino è sacra. I bisogni dell’infanzia devono servire di base ad ogni buon sistema di educazione.	1- il bambino deve essere protetto al di fuori di tutte le considerazioni di razza, nazionalità e fede.
2- il bambino che ha fame deve essere nutrito; quello malato deve essere curato; quello tardivo deve essere stimolato; quello fuorviato deve essere recuperato; quello abbandonato deve essere raccolto e soccorso.	2- bisogna considerare come dovere primo, nell’uso delle risorse della Nazione, il diritto di ogni bambino ad essere nutrito, vestito, alloggiato.	2- il bambino deve essere aiutato rispettando l’integrità della famiglia.
3- il bambino deve essere il primo a ricevere soccorso in caso di necessità.	3- occorre assicurare ad ogni bambino le cure mediche ed il trattamento di cui ha bisogno.	3- il bambino deve essere messo in grado di svilupparsi in modo normale, materialmente, moralmente e spiritualmente.
4- il bambino deve essere messo in grado di guadagnare la sua vita e deve essere protetto contro ogni sfruttamento.	4- bisogna facilitare ad ogni bambino, senza distinzione, il modo di accedere alle sorgenti del sapere e della saggezza della sua Nazione.	4- il bambino che ha fame deve essere nutrito, quello ammalato deve essere curato, quello deficiente deve essere aiutato, quello disadattato deve essere rieducato, l’orfano e

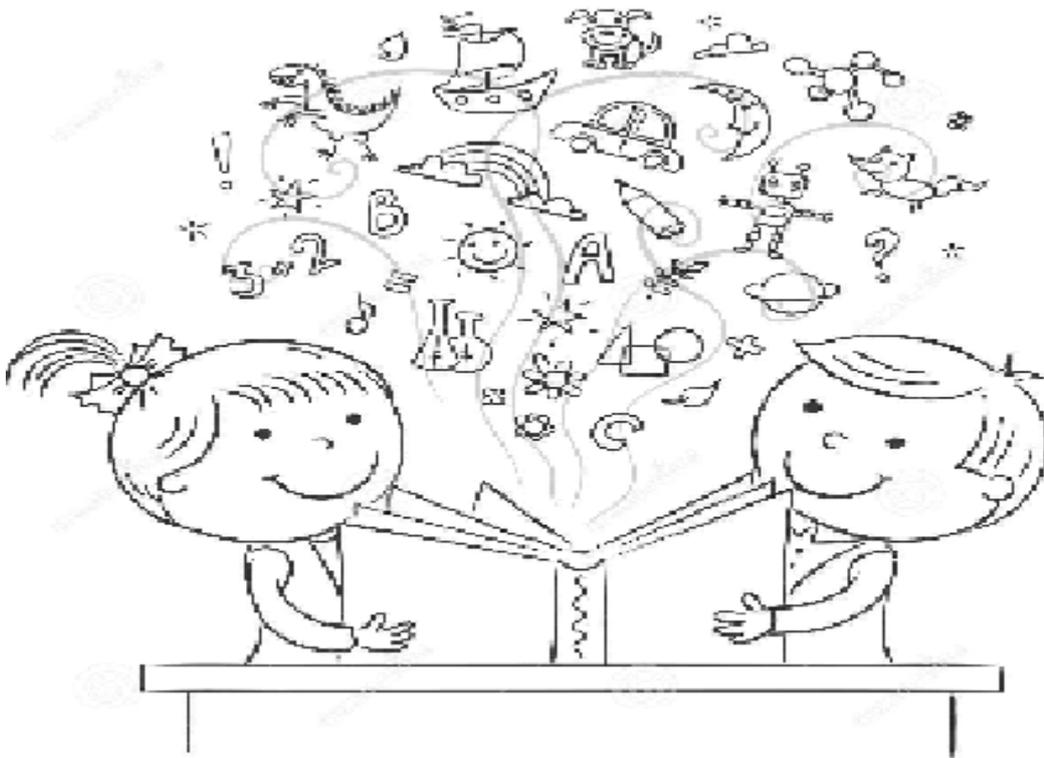
		l'abbandonato devono essere assistiti e protetti.
5- il bambino deve essere allevato nel sentimento che le sue migliori qualità dovranno essere poste al servizio dei suoi fratelli.	5- occorre accordare ad ogni bambino tutto il tempo necessario alla sua formazione scolastica.	5- il bambino deve essere il primo a ricevere soccorso in caso di necessità.
	6- occorre che ogni bambino sia in grado di ricevere una formazione religiosa .	6-il bambino deve poter beneficiare pienamente delle misure di previdenza e di sicurezza sociale; deve essere messo in grado, quando sarà il momento ,di guadagnarsi la vita e deve essere protetto contro ogni sfruttamento.
		7-il bambino deve essere educato nel sentimento che tutte le sue migliori qualità devono essere messe al servizio dei suoi fratelli.

Quarta puntata.

L'assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò una prima stesura della "dichiarazione dei diritti del bambino" il 20 novembre 1959.

Era un semplice decalogo all'interno dei suoi 10 punti venivano sanciti dei diritti fondamentali:

- il diritto ad una speciale protezione affinché il bambino potesse crescere sano e in libertà;
- il diritto al nome e alla cittadinanza;
- il diritto alla sicurezza, al cibo, alla casa, al gioco e alle cure mediche;
- il diritto all'istruzione e alle cure speciali per i bambini diversamente abili;
- il diritto all'amore, alla comprensione, la famiglia;
- il diritto ad essere soccorso per primo;
- il diritto a non essere sfruttato;
- il diritto ad essere educato in uno spirito di comprensione, di tolleranza, di tracce e di fraternità universale.



Quinta puntata.

CONVENZIONE INTERNAZIONALE sui DIRITTI dell' INFANZIA

Esattamente trent'anni dopo la "dichiarazione dei diritti del bambino" e quindi il 20 novembre del 1989 l'assemblea Generale delle Nazioni Unite si ritrovò per approvare la Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia.

Tutti gli Stati che hanno firmato tale convenzione sono tenuti a rispettare tutti i punti contenuti nei 54 articoli che la compongono. L'Italia aderisce questa convenzione nel 1992.

La convenzione è composta da quattro parti:

- un'introduzione in cui si spiega quali sono i principi su cui si fonda poi tutta la convenzione stessa,

- una prima parte, che comprende i primi 41 articoli, che riguarda soprattutto i diritti di base (salute, alimentazione, benessere psichico e fisico)
- una seconda parte, che comprende gli articoli dal 42 al 45, che si riferisce soprattutto a quelli culturali (pari opportunità, istruzione, pace, informazione, gioco e libertà di espressione)
- una terza parte, dall'articolo 46 all'articolo 54 che si riferisce in particolar modo al diritto alla tutela (abusi, violenze, sfruttamento economico del lavoro minorile, rapporti tra minori e la legge).



ECCO ALCUNI ARTICOLI

Leggere tutti gli articoli è difficile ed impegnativo. Per noi bambini non sempre sono chiari perché usano parole volte molto difficili. Abbiamo provato riscrivere quelli, secondo noi più importanti, usando le nostre parole.

Articolo 1: per bambina (o bambino) si intende ogni essere umano fino all'età di 18 anni.

Articolo 2: gli Stati devono rispettare i diritti di tutti i bambini, siano essi ricchi o poveri, maschi o femmine, di diverse razze e religioni ecc.

Articolo 3: tutti quelli che comandano devono proteggere i bambini e assicurare loro le cure necessarie per il loro benessere.

Articolo 4: ogni Stato deve attuare questa convenzione con il massimo impegno. Gli Stati più poveri dovranno essere aiutati da quelli più ricchi.

Articolo 5: gli Stati devono rispettare chi si occupa dei bambini.

Articolo 6: il bambino ha diritto alla vita e gli Stati devono aiutarlo a crescere.

Articolo 7: quando un bambino nasce, ha diritto ad avere un nome e ad avere l'affetto dei genitori.

Articolo 8: un bambino, oltre ad aver diritto al proprio nome, ha diritto alla nazionalità e a rimanere sempre in relazione con la sua famiglia.

Articolo 9: il bambino non può essere separato, contro la sua volontà, dai genitori. La legge può decidere diversamente se il bambino viene maltrattato.

Articolo 12: il bambino deve poter esprimere la propria opinione su tutte le cose che lo riguardano.

Articolo 13: il bambino ha diritto di esprimersi liberamente con la parola, lo scritto, il disegno, la stampa ecc.



Articolo 14: il bambino ha il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione.

Articolo 15: il bambino ha diritto alla libertà di associazione e di riunione pacifica.

Articolo 16: il bambino dev'essere rispettato nella sua vita privata e nessuno può entrare nella sua casa o leggere la sua corrispondenza.



Articolo 31: il bambino ha il diritto di giocare e di sfogarsi.

Articolo 32: il bambino non deve fare dei lavori pesanti o rischiosi per la sua salute. Ogni stato deve stabilire a quale età si può iniziare a lavorare, con quali orari e in quali condizioni e deve punire chi non rispetta queste regole.

Articolo 33: il bambino dev'essere protetto da qualsiasi tipo di droga e si deve evitare che sia impiegato nel commercio della droga.



Sesta puntata

Carta di Treviso

La Carta di Treviso è un accordo firmato il 5 ottobre 1990 da: Ordine dei giornalisti, Federazione Nazionale della stampa italiana e Telefono Azzurro con l'intento di disciplinare i rapporti tra informazione e infanzia. Al centro di questo documento, poi approfondito con 2 integrazioni (25 novembre 1995 e 30 marzo 2006), c'è il principio di difendere l'identità, la personalità e i diritti dei minorenni, vittime o colpevoli di reati, o comunque coinvolti in situazioni che potrebbero comprometterne l'armonioso sviluppo psichico. La Carta di Treviso ha fissato alcune norme vincolanti di

autoregolamentazione per i giornalisti italiani e, in senso più ampio, per tutti gli operatori di informazione:



- I giornalisti sono tenuti a garantire l'anonimato del minore coinvolto in fatti di cronaca giudiziaria e in fatti di cronaca potenzialmente lesivi della sua personalità;
- I giornalisti devono evitare di pubblicare qualsiasi elemento che possa portare ad identificare un minore coinvolto in procedimenti giudiziari, sia esso un dato (generalità dei genitori, indirizzo di casa, scuola, ecc.) sia esso una fotografia o un filmato;
- Il minore non va intervistato o impegnato in trasmissioni televisive o radiofoniche che possano ledere la dignità o turbare il suo equilibrio psicologico, e ciò a prescindere dall'eventuale consenso dei genitori;
- Nei casi di minori malati, svantaggiati o in difficoltà, occorre porre particolare attenzione nella diffusione delle immagini e nella narrazione delle vicende, allo scopo di non scivolare nel sensazionalismo e/o nel pietismo, che potrebbero divenire sfruttamento della persona;
- Tutte le precauzioni finora elencate vanno applicate anche al giornalismo online, multimediale e ad altre forme di attività giornalistica che utilizzino innovativi strumenti tecnologici;
- Tutti i giornalisti sono tenuti all'osservanza di tali regole per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge istitutiva dell'Ordine.



Settima puntata.

Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura

Presentato a Bologna è formato da diciotto principi per affermare il diritto dei più piccoli a partecipare, fruire e praticare l'arte in tutte le sue forme ed espressioni

“I bambini hanno diritto a partecipare all'arte in tutte le sue forme ed espressioni, a poterne fruire, praticare esperienze culturali e condividerle con la famiglia, le strutture educative, la comunità, al di là delle condizioni economiche e sociali di appartenenza”. E' questo il principio di base che ha ispirato la questa Carta.



Diciotto principi per affermare questo diritto delle bambine e dei bambini, un progetto cui hanno aderito istituzioni culturali che si occupano di arte per l'infanzia di numerosi Paesi d'Europa. In Italia, tra gli altri, hanno aderito Claudio Abbado, Stefano Benni, don Luigi Ciotti, Marco Travaglio ed altri ancora.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI ALL'ARTE E ALLA CULTURA

I bambini hanno diritto:

1. ad avvicinarsi all'arte, in tutte le sue forme: teatro, musica, danza, letteratura, poesia, cinema, arti visuali e multimediali;
2. a sperimentare i linguaggi artistici in quanto anch'essi saperi fondamentali;
3. a essere parte di processi artistici che nutrano la loro intelligenza emotiva e li aiutino a sviluppare in modo armonico sensibilità e competenze;
4. a sviluppare, attraverso il rapporto con le arti, l'intelligenza in tutte le sue forme;
5. a godere di prodotti artistici di qualità, creati per loro appositamente da professionisti, nel rispetto delle diverse età;
6. ad avere un rapporto con l'arte e la cultura senza essere trattati da consumatori ma da soggetti competenti e sensibili;
7. a frequentare le istituzioni artistiche e culturali della città, sia con la famiglia che con la scuola, per scoprire e vivere ciò che il territorio offre;
8. a partecipare a eventi artistici e culturali con continuità, e non saltuariamente, durante la loro vita scolastica e prescolastica;
9. a condividere con la famiglia il piacere di un'esperienza artistica;
10. ad avere un sistema integrato tra scuola e istituzioni artistiche e culturali,
11. a frequentare musei, teatri, biblioteche, cinema e altri luoghi di cultura e spettacolo, insieme ai propri compagni di scuola;
12. a vivere esperienze artistiche e culturali accompagnati dai propri insegnanti, quali mediatori necessari per sostenere e valorizzare le loro percezioni;
13. a una cultura laica, nel rispetto di ogni identità e differenza;
14. all'integrazione, se migranti, attraverso la conoscenza e la condivisione del patrimonio artistico e culturale della comunità in cui vivono;



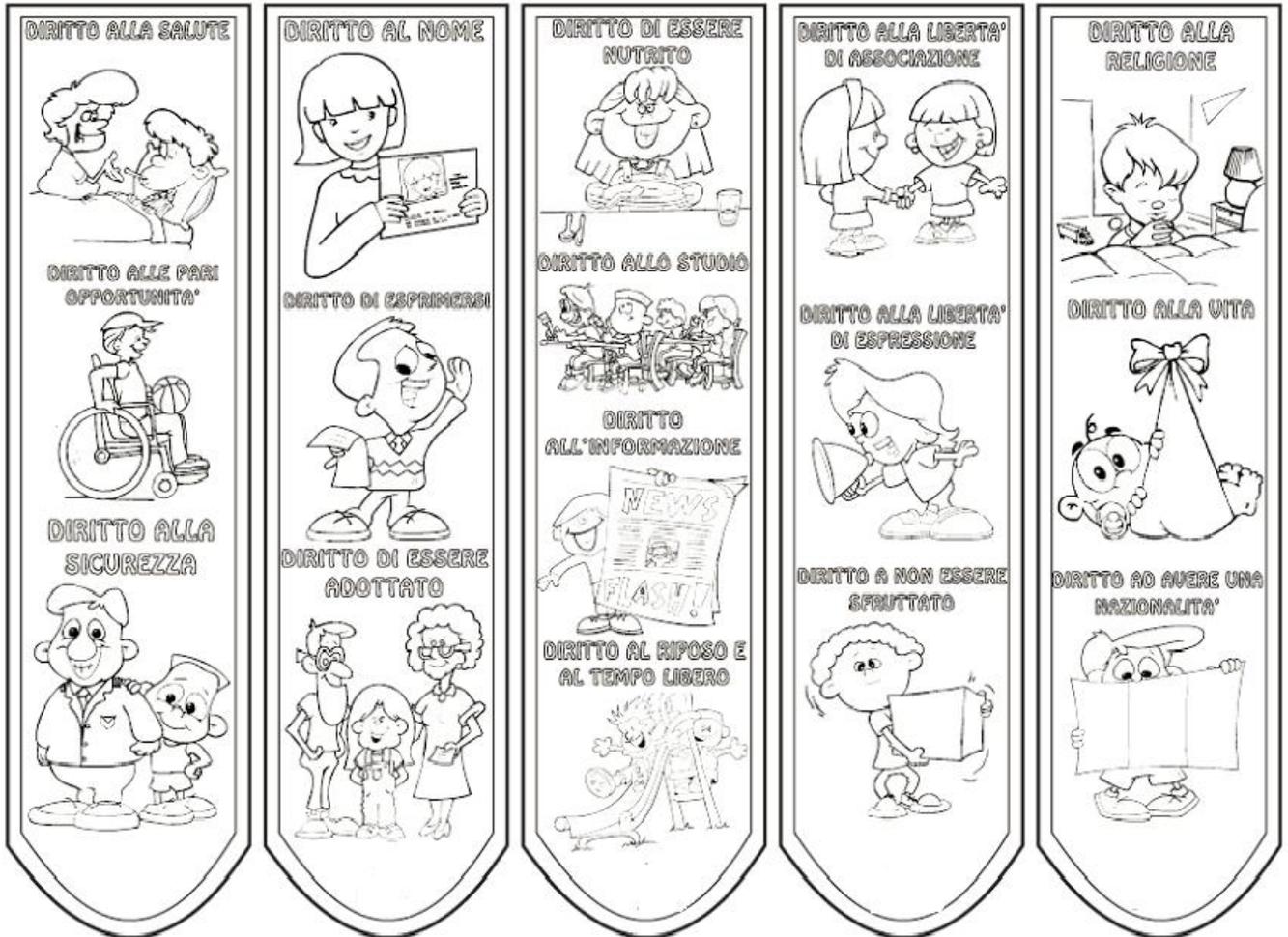
15. a progetti artistici e culturali pensati nella considerazione delle diverse abilità;
16. a luoghi ideati e strutturati per accoglierli nelle loro diverse età;
17. a frequentare una scuola che sia reale via d'accesso a una cultura diffusa e pubblica;



18. a poter partecipare alle proposte artistiche e culturali della città indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche di appartenenza, perché tutti i bambini hanno diritto all'arte e alla cultura.



In breve ...



i nostri diritti!!!

DIRITTO AL NOME.

Tutti noi abbiamo un nome. Ci siamo divertiti a cercare il loro significato e la loro origine ed abbiamo scoperto che ...

NOME	ORIGINE	SIGNIFICATO
Rama	dal sanscrito (India)	Bello, fedele
Bilel	araba	che dà ristoro
Sofia	greca	sapienza, saggezza
Matteo	ebraica	dono di Dio
Alessandra/o	greco-asiatica	che protegge gli uomini
Cristian	greca	seguace di Cristo
Zeshan	persiana	gloria
Edvard	anglosassone	che difende la ricchezza
Elizabeth	ebraica	che giura in nome di Dio
Narinder	hindi	regina
Zineb	araba	pianta bella e profumata
Leticia	greca	gioia, felicità
Lorenzo	latina	coronato di alloro
Diego	spagnola	colto, istruito
Stephane	greca	che porta la corona
Simone	ebraica	Dio ascolta
Shihan	giapponese	modello da imitare
Francesca	tedesca	libera
Emma	tedesca	che nutre
Marco	italica	sacro a Marte
Maria	ebraica	principessa, signora
Costanza	latina	perseveranza, fermezza
Rosanna	Latino-ebraica	rosa graziosa
Isabella	fenicia	seguace del Dio Baal
Milena	slava	di animo buono
Emanuela	ebraica	Dio è con noi
Fabio	etrusca (forse)-latina	Che coltiva fave

DIRITTO ALLO STUDIO

RACCOGLIERAI CENTO VOLTE

Se dai del pesce a un uomo
Egli si ciberà una volta.
Ma se tu insegni a pescare
Egli si nutrirà per tutta la vita.
Se fai progetti per un anno
Semina del grano.
Se i tuoi progetti si estendono
A dieci anni
Pianta un albero.
Se essi abbracciano cento anni
Istruisci il popolo.
Seminando grano una volta
Ti assicuri un raccolto.
Se pianti un albero
Tu farai dieci raccolti.
Istruendo il popolo
Tu raccoglierai cento volte.

Kuang - Tsen (poeta cinese)



DIRITTO ALLA PACE

LE VOCI DEI BIMBI

Le voci dei bimbi il vento raccoglie
e poi le sparpaglia tra i rami e le foglie
di alberi antichi, con grosse radici
che sanno ascoltare le cose che dici
per poi raccontarle , giù .. giù .. nel profondo
al Cuore che batte al centro del mondo.
Se un bimbo sorride, sorride anche il Cuore,
ed ecco spuntare nel prato un bel fiore.
Se un bimbo è felice, il Cuore è contento
e nascon farfalle che danzano al vento.

Ma a volte le risa diventano pianti,
le lacrime scendono, calde e pesanti,
colpiscon la Terra che trema impaurita,
vedendo la morte mischiarsi alla vita.
Ossezia , Israele, Iraq, Palestina...
tra bombe e fucili la morte cammina
portando con sé ceceni, afgani
e tanti, tantissimi bimbi africani.
Bombardano, sparano e parlan di pace,
al Cuore del mondo 'sta cosa non piace:

“Se di odio e violenza riempite le Terra
non siate bugiardi: chiamatela guerra!”
la pace è sorridere, darsi la mano,
dormire tranquilli, guardare lontano
e in fondo vedere, nel cielo sereno,
i sette colori dell'arcobaleno.

Soltanto se spargi la voglia di amare
Il vento sorride e può allora portare
agli alberi antichi e alle loro radici
le voci ed i sogni di bimbi felici.



Leggendo i vari articoli abbiamo scoperto che siamo molto fortunati: per quello che ci riguarda tutti i nostri diritti sono salvaguardati.

Per fortuna, mentre leggevamo alcuni articoli, la maestra ce li ha spiegati perché erano piuttosto difficili da capire.

Abbiamo cercato informazioni su persone più o meno famose che si hanno dedicato la loro vita ai bambini e a i loro diritti. Ci siamo soffermati in modo particolare su:

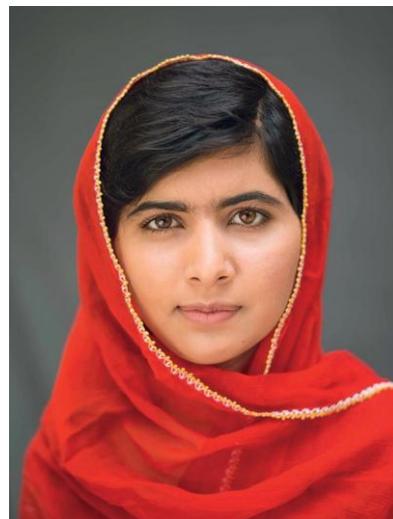
Eglantyne
Jebb



Miloud Oukili



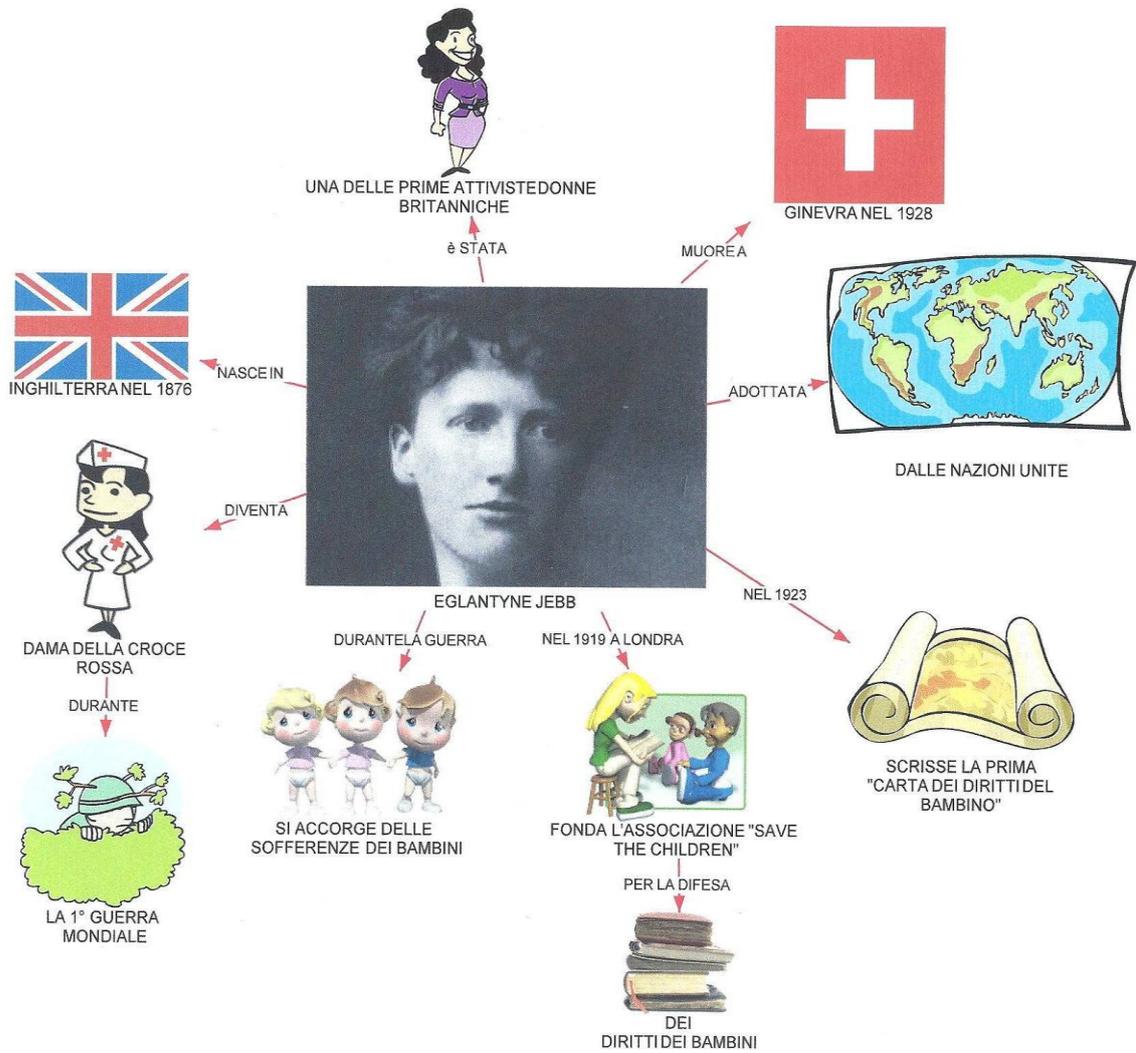
Iqbal Masih



Malala Yousafzai

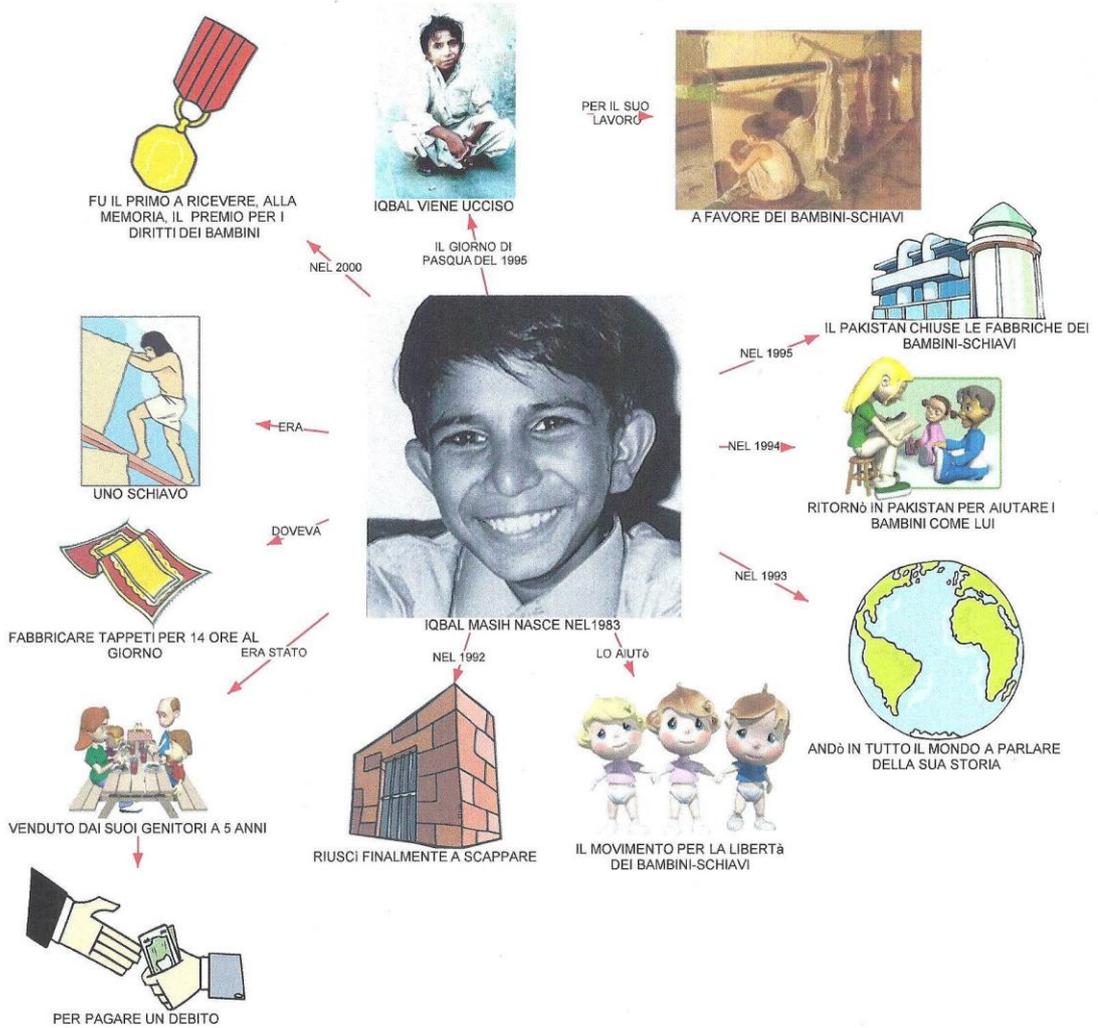
EGLANTYNE JEBB

(Ellesmere, 25 agosto 1876 – Ginevra, 17 dicembre 1928)



IQBAL MASIH

(Muridke, 4 aprile? 1982/1983 – Lahore, 16 aprile 1995)



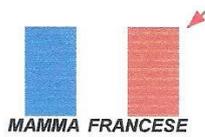
MILOUD OUKILI

(Algeri, 3 gennaio 1972)



MILOUD OUKILI

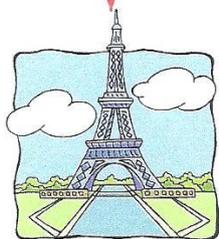
NASCE AD ALGERI
3 GENNAIO 1972



MAMMA FRANCESE



PAPÀ ALGERINO



POI SI TRASFERISCE A PARIGI



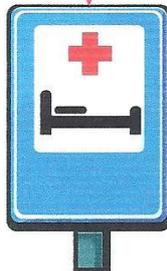
IL SUO SOGNO
È FARE IL CLOWN

Và A BUCAREST



SI DIPLOMA IN
UNA SCUOLA DI
ARTI CIRCENSI

Và IN ROMANIA



DOVE LAVORA COME ANIMATORE IN
OSPEDALI, ORFANOTROFI E CENTRI
DISABILI



ORGANIZZA SPETTACOLI PER I BAMBINI CHE
VIVONO NEI SOTTERRANEI

PER IL SUO IMPEGNO
PER L'INFANZIA



HA RICEVUTO NUMEROSI
RICONOSCIMENTI

AL SUO LAVORO



HANNO DEDICATO UN
FILM "PA-RA-DA"

Malala Yousafzai

1997 Born in Swat Valley, Pakistan

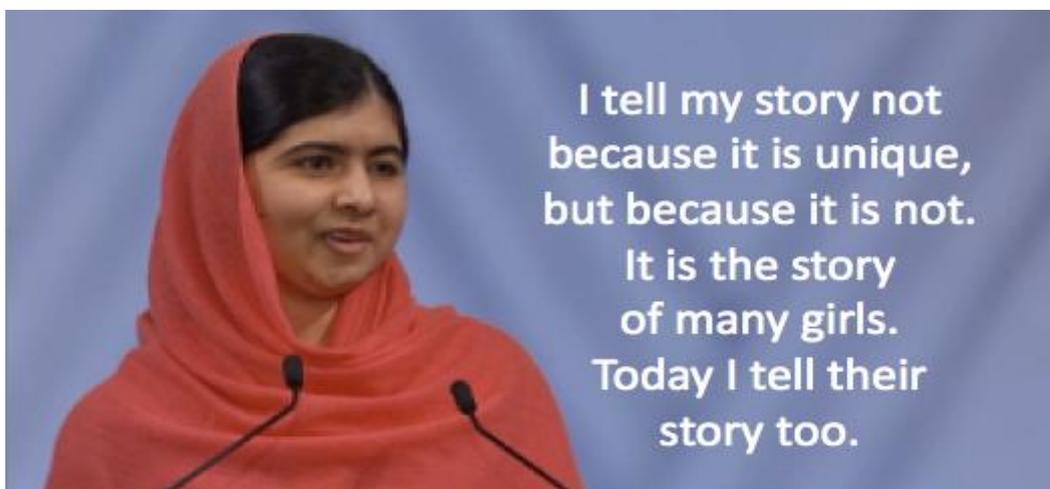
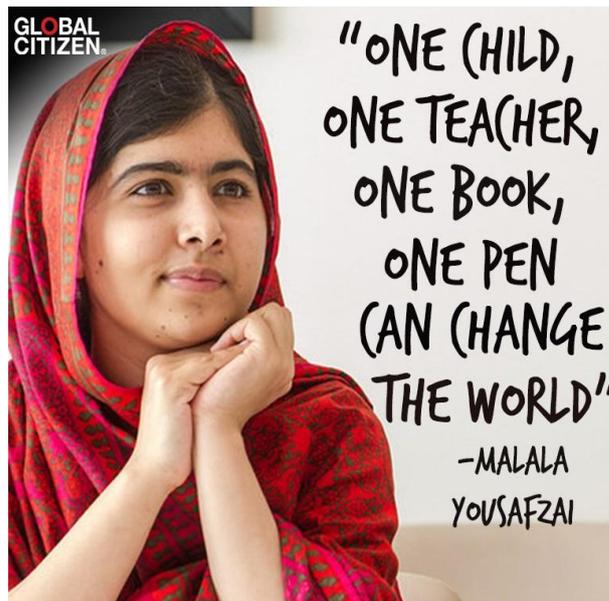
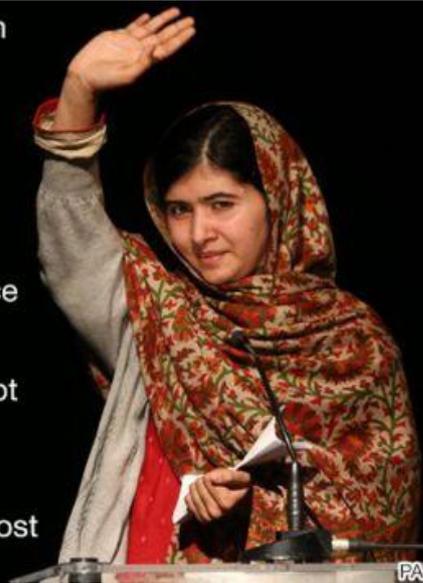
2009 Wrote anonymous BBC blog about life under the Taliban

2009-10 Identity revealed in TV interviews and a documentary

2011 International Children's Peace Prize nominee

2012 Shot in assassination attempt by Taliban

2013 Nobel Peace Prize nominee, named one of Time magazine's most influential people



Ciascuno di noi ha poi elencato ciò che chiede agli adulti ed è risultato che noi

NON VOGLIAMO:

- subire violenze e maltrattamenti
- essere sfruttati
- le guerre e il terrorismo
- le armi
- essere ingannati
- fare cose brutte
- essere emarginati
- essere razzisti
- vendere droga
- la dittatura
- una cattiva famiglia
- essere tolti dalla famiglia
- prendere esempio dai bulli
- inquinamento
- leggi ingiuste
- essere da soli
- i cacciatori
- essere presi in giro



VOGLIAMO:

- libertà
- cibo e vestiti
- una famiglia, essere amati ed accuditi
- andare a scuola, essere istruiti
- avere dei diritti
- avere una casa
- la pace
- essere rispettati per quello che siamo
- essere curati
- avere amici (anche a 4 zampe...)
- avere tempo per giocare
- avere qualche giochino
- vivere in un ambiente pulito
- essere felici
- viaggiare
- essere ascoltati, poter esprimere un'opinione
- poter praticare la nostra religione
- mantenere le nostre abitudini in qualsiasi parte del mondo
- programmi televisivi adatti a noi.



...MA...

non è sufficiente chiedere, per cui agli adulti noi diciamo che

OFFRIAMO:

- affetto, amore
- sincerità
- fiducia
- ubbidienza
- aiuto, servizio
- bontà
- rispetto
- ascolto
- il nostro tempo
- impegno
- gentilezza, dolcezza
- solidarietà
- abbracci affettuosi
- compagnia
- educazione
- confidenza
- sorrisi.



